

I nostri ragazzi disabili di Gurgaon, Delhi (Haryana, India)

Dio creò l'uomo con un'anima immortale. Secondo il libro della Genesi, Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza. È chiaro che questa somiglianza dell'uomo con Dio non è una somiglianza materiale e fisica, ma spirituale ed eterna. Dio creò l'uomo per conoscerlo, amarlo e servirlo e raggiungere così il suo fine, che è l'unione perfetta con il suo Creatore e Padre nella visione beatifica. Se questo è vero di ogni essere umano, come si spiega che una percentuale di esseri umani nasce con delle infermità, e sono perciò chiamati "disabili" nel corpo o nella mente o in ambedue?

Cerchiamo ora di capire la persona "disabile", che rientra nella categoria dei più poveri tra i poveri, in particolare gli orfani e gli abbandonati. Possiamo considerarli come veri esseri umani e trattarli come tali, o trattarli come o persino al di sotto del livello degli animali? Se li trattiamo come veri esseri umani dobbiamo essere convinti che anche loro hanno un'anima immortale e che anche loro sono stati creati ad immagine e somiglianza di Dio. Se è così, in che modo sono diversi e disabili? Il seguente esempio ci può aiutare a capire perché i disabili sono veri esseri umani, in che modo possiedono un'anima immortale come tutte le persone normali e tuttavia perché sono disabili.

Immaginiamo uno spettro (con fogli trasparenti di diversi colori) con la luce accesa. Ora ruotiamo lo spettro. La lampadina rimane sempre accesa, ma i colori cambiano mentre lo spettro si muove da un colore all'altro. Passiamo ora agli esseri umani creati ad immagine e somiglianza di Dio. Sappiamo che questa immagine e somiglianza di Dio è l'anima immortale, che opera attraverso il corpo, specialmente attraverso il cervello. Qualsiasi difetto nel corpo, o nel cervello, rende la persona disabile nel fisico, nella psiche o in entrambi. Parliamo spesso di esaurimenti nervosi e di persone che vanno fuori di testa. C'è sempre una lotta fra la volontà di Dio e la nostra volontà, tra i nostri desideri, i programmi, le aspirazioni ed i nostri limiti. Mentre, con la grazia di Dio, il corpo e l'anima possono lavorare all'unisono fino al giorno della nostra morte. E' vitale, comunque, per noi sapere e capire che proprio perché uno è disabile, deve essere rispettato e trattato con dignità, persino con nobiltà perché è partecipe della natura divina.

Un altro fatto importante da prendere in considerazione è che ogni essere umano ha dei difetti ed è perciò in qualche modo disabile. Noi tutti viviamo e ci muoviamo con delle infermità fisiche, psicologiche e morali, o con tutti e tre. Questo è un altro elemento fondamentale per farci rendere conto di quanto affini e solidali dobbiamo essere con le persone disabili.

Come cristiani, la cui vita si fonda sui due comandamenti base dell'amore di Dio e del prossimo, abbiamo la grande responsabilità morale di aiutare chi è più indifeso. Siamo chiamati a completarci a vicenda nel nostro arduo cammino verso Dio. I nostri prossimi non sono sempre quelli più vicini a noi, ma chi ha più bisogno di aiuto (cfr Lc 10, Parabola del Buon Samaritano).

Le nostre case a Gurgaon (Haryana, India), chiamate *Deepashram* e *Anandashram* sono centri per ragazzi disabili. Le case ospitano un totale di circa 100 ragazzi disabili, orfani e senza tetto. Ringraziamo i molti benefattori, specialmente "Missio" (Aachen, Germania) e le singole persone che hanno contribuito alla costruzione di Deepashram e Anandashram. Le case, come *Casa Serena* a Roma, sono gestite dai Fratelli Contemplativi con l'aiuto di alcuni volontari e lavoratori a pagamento, che altrimenti non avrebbero lavoro e alcuni insegnanti specializzati che aiutano i ragazzi a fare rapidi progressi. Ringraziamo i Fratelli delle comunità di Deepashram e Anandashram e tutti voi per il vostro generoso e valido aiuto.

Adozione a distanza: che cosa s'intende con adozione a distanza?

Poiché i nostri ragazzi sono per lo più orfani e senza tetto, vogliamo che abbiano una casa confortevole con molti genitori, fratelli, sorelle e amici adottivi. In poche parole, ogni persona

di buona volontà può far parte del programma. Sappiamo che nessuno di noi può vivere isolato e che nessuno deve essere solo in questo mondo. Tutti devono perciò avere una casa dove vivere e delle persone con cui vivere. Ancora di più chi è orfano e senza casa è quindi il più povero tra i poveri in tutti i sensi.

Gestire una casa non è facile ed è molto impegnativo. Con l'adozione a distanza si compie uno sforzo comune per aiutare i ragazzi a superare, per quanto possibile, i problemi fisici e psichici. Offrire aiuti materiali e rimanere in stretto contatto con i Fratelli Missionari della Carità Contemplativi, che sono i loro custodi e servitori, servirà a rendere la loro casa un'altra "Nazareth", dove i ragazzi si sentono amati, voluti e curati.

Qual è esattamente il ruolo di coloro che adottano a distanza e che cosa ci si aspetta da loro?

- 1) Ciascuna persona che adotta un bambino riceve la fotografia del bambino con il nome, l'età e alcune informazioni. Un'altra persona, cioè Gesù, nelle sembianze del bambino disabile, entra nella famiglia di coloro che adottano, e misteriosamente si comincia a sperimentare un legame profondo con il bambino e l'intera famiglia dei Missionari della Carità.
- 2) È nata una nuova famiglia, e il bambino, sebbene lontano, entra a far parte della vita della famiglia attraverso la preghiera e la comunicazione con il Fratello Responsabile dei ragazzi.
- 3) È anche di grande aiuto morale per i Fratelli che vivono con loro vedere che i ragazzi ricevono l'amore e le cure necessarie.
- 4) Coloro che adottano i ragazzi, se vogliono, possono andare a visitarli, ma ciò non è obbligatorio.
- 5) Qualsiasi contributo destinato a questo scopo deve essere inviato a Via Sant'Agapito, 8 - 00177 Roma.
- 6) Sarete informati per quanto possibile sulle condizioni del ragazzo in questione, sui problemi e sui progressi.
- 7) Sebbene le persone che adottano il bambino vivano lontano, in altri paesi, nasce un nuovo legame familiare, alimentato e rafforzato dalla preghiera e dal dialogo.
- 8) Non consigliamo di inviare doni personali, per evitare che nascano problemi tra i ragazzi, a meno che i doni possano essere condivisi da tutti.
- 9) Preghiamo molto perché i nostri carissimi ragazzi possano sperimentare la gioia vera, la pace profonda e crescere nello spirito.
- 10) Infine vorrei ringraziarvi e ringraziare Dio per voi, per il vostro profondo interesse e la grande generosità nell'aiutare i "poveri di Yahweh", i ragazzi disabili.

Ricordateci nelle vostre preghiere come noi facciamo con voi, perché insieme possiamo fare qualcosa di bello per Dio.

*Piccole gocce d'acqua,
Piccoli granelli di sabbia,
Fanno un grande oceano.*

Dio vi benedica.

P. SEBASTIAN VAZHAKAL M.C.

(Fondatore e Direttore Spirituale Internazionale)

N.B. Per favore leggere e meditare il Vangelo di Matteo: 25, 31-46 e la Lettera di S. Giacomo (cc. 1-5)

Santo Patrono per i disabili: Beata Teresa di Calcutta

Festa per i disabili: 5 settembre

Alcune preghiere per i disabili:

- a) *Signore, donaci la serenità di accettare le cose che non possiamo cambiare, il coraggio di cambiare le cose che possiamo e la saggezza di conoscerne la differenza.*
- b) *Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli in tutto il mondo, che vivono e muoiono in povertà e fame. Da' loro, attraverso le nostre mani, il loro pane quotidiano e, con il nostro amore comprensivo, dà pace e gioia.*
- c) *Mio amato Signore, medico dell'anima e del corpo, mi inginocchio innanzi a Te, poiché ogni dono perfetto viene da Te. Ti prego di dare abilità alle mie mani, chiara visione alla mia mente, bontà e mitezza al mio cuore. Donami onestà di intenti, forza per alleggerire parte del fardello dei miei fratelli sofferenti, e una vera consapevolezza del mio privilegio. Togli dal mio cuore tutti gli inganni e gli spiriti mondani, affinché, con la semplice fede di un bambino, io possa affidarmi a Te.*